



**PROVINCIA DI PRATO**  
**Ufficio Agenda 21**

Via Giovanni Pisano, 12 - 59100 Prato  
Tel.: 0574 534260– Fax: 0574 534329  
E-mail: [agenda21@provincia.prato.it](mailto:agenda21@provincia.prato.it)  
Web: <http://www.provincia.prato.it>

---

*PTC 2008 – Variante di adeguamento del P.T.C. ai sensi della L.R. 1/2005*

*Agenda 21 territoriale della Provincia di Prato*

**VERBALE SINTETICO DEL I° INCONTRO  
GRUPPO TEMATICO “Acqua”**

26 giugno 2007  
Palazzo Novellucci - Prato



**INDICE**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>SOTTOGRUPPO 1: “Acqua risorsa primaria” .....</b>	<b>4</b>
<b>Partecipanti.....</b>	<b>4</b>
<b>Analisi SWOT del tema .....</b>	<b>4</b>
<b>SOTTOGRUPPO 2: “Acqua elemento del paesaggio e matrice per la biodiversità” .....</b>	<b>6</b>
<b>Partecipanti.....</b>	<b>6</b>
<b>Analisi SWOT del tema .....</b>	<b>6</b>



## **PREMESSA**

Il primo ciclo di incontri dei gruppi tematici di lavoro è finalizzato ad analizzare gli ambiti tematici predefiniti –“Acqua” e “Paesaggio” con l’obiettivo di individuare le problematiche specifiche da affrontare e le risorse da valorizzare nel progetto relativo alla variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale alla legge regionale n.1 del 2005.

Il lavoro è stato sviluppato adottando la metodologia dell’ANALISI SWOT, uno strumento di supporto all’analisi del contesto che consiste nell’individuazione dei punti di forza (Strengths) e punti di debolezza (Weaknesses) propri del contesto di analisi e delle opportunità (Opportunities) e minacce (Threats) che derivano dal contesto esterno cui sono esposte le specifiche realtà settoriali o territoriali analizzate.

Con questo approccio, sviluppato applicando la tecnica del “brainstorming individuale”, è stato possibile evidenziare in modo chiaro e sintetico le variabili che possono agevolare oppure ostacolare il raggiungimento di determinati obiettivi, distinguendo tra fattori legati all’ambiente esterno e fattori legati invece al contesto locale. I risultati di questa prima fase di lavoro consentiranno di definire in modo più efficace, nel corso del secondo ciclo di incontri, le scelte strategiche ed operative che costituiranno un elemento importante nella predisposizione del documento di indirizzo per i lavori del Consiglio provinciale.

## SOTTOGRUPPO 1: “Acqua risorsa primaria”

### PARTECIPANTI

Facilitatrice: Marta Battaglia

### ANALISI SWOT DEL TEMA

#### ACQUA RISORSA PRIMARIA

Punti di forza	Punti di debolezza
<p><b>Quantità e qualità della risorsa</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ricchezza dell’acquifero: disponibilità della risorsa nella falda e nel territorio montano (sorgenti)</li> <li>▪ Livello della falda acquifera in crescita</li> <li>▪ Qualità dell’acqua del Bisenzio in progressivo miglioramento</li> </ul> <p><b>Uso e gestione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presenza di normativa specifica</li> <li>▪ Cultura e tradizione nell’uso e governo della risorsa (regimazione dei corsi d’acqua e salvaguardia del territorio)</li> <li>▪ Acquedotto industriale come esperienza d’avanguardia</li> <li>▪ Buon livello della depurazione</li> <li>▪ Contenimento progressivo nell’uso di sostanze pericolose</li> </ul> <p><b>Controllo e monitoraggio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presenza di un sistema avanzato di monitoraggio quali/quantitativo</li> <li>▪ Disponibilità di dati per la costruzione di bilanci di settore</li> </ul> <p><b>Consapevolezza e cooperazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acqua come tema trasversale, che rafforza le potenzialità di una gestione equa, solidale e partecipata della risorsa</li> <li>▪ Crescita della consapevolezza dei vari attori del sistema locali sull’importanza di azioni di tutela, riuso, ecc.</li> <li>▪ Attenzione alle problematiche ambientali connesse all’uso della risorsa idrica da parte delle amministrazioni pubbliche</li> <li>▪ Attitudine al dialogo e all’individuazione di soluzioni condivise</li> <li>▪ Disponibilità a lavorare in rete da parte di soggetti pubblici e privati con “sensibilità ecologica”</li> </ul>	<p><b>Quantità e qualità della risorsa</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presenza di fiumi piccoli a regime torrentizio</li> <li>▪ Cattive condizioni degli ecosistemi acquatici e della zone umide</li> <li>▪ Contaminazioni della falda da percloroetilene</li> <li>▪ Basso livello di qualità dell’Ombrone rispetto agli obiettivi della direttiva 2000/60/CE</li> <li>▪ Basso livello della falda</li> </ul> <p><b>Uso e gestione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Costi troppo bassi</li> <li>▪ Eccessivo sfruttamento e spreco della risorsa con conseguente impoverimento e peggioramento qualitativo</li> <li>▪ Sfruttamento eccessivo delle acque di falda rispetto a quelle superficiali</li> <li>▪ Necessità di impianti di “trasporto” per la distribuzione: degrado delle infrastrutture e eccessive perdite di rete</li> <li>▪ Fognatura mista invasiva da acque meteoriche</li> <li>▪ Presenza di zone non servite da dal servizio idrico/fognario</li> <li>▪ Perdita del sistema capillare di microregimentazione a causa dell’abbandono dell’attività agricola montana e collinare</li> <li>▪ Scarsa cura dei torrenti montani</li> <li>▪ Gestione eccessivamente ingegneristica della rete idrografica e distruzione dei fossi</li> <li>▪ Presenza di inquinamento da sostanze pericolose persistenti (attività industriali, agricole)</li> <li>▪ Cattiva gestione della rete di distribuzione</li> </ul> <p><b>Controllo e monitoraggio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Assenza di indici e indicatori ambientali conformi alle esigenze della direttiva 200/60/CE e del DLgs 152/06 ai fini del monitoraggio</li> <li>▪ Scarso controllo dei canali e frequenti allagamenti nella piana</li> <li>▪ Mancanza di un monitoraggio del territorio ai fini della prevenzione, soprattutto nei punti</li> </ul>

Punti di forza	Punti di debolezza
	<p>deboli del territorio soggetti ad alluvioni</p> <p><b>Consapevolezza e cooperazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cultura insufficiente</li> <li>▪ Perdita delle conoscenze tradizionali</li> <li>▪ Percezione errata delle problematiche legate all'uso della risorsa idrica nel senso comune</li> <li>▪ Difficoltà a condividere una politica seria e incisiva di captazione della risorsa idrica</li> </ul>

Opportunità	Minacce
<p><b>Strategie di sostenibilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acqua come bene comune</li> <li>▪ Raggiungere un buono stato delle acque entro il 2015</li> <li>▪ Decisioni politiche <i>super partes</i> e definizione di strategie comuni</li> <li>▪ Potenzialità di sfruttamento della rete idrografica per la produzione di energia alternativa (mini-idro)</li> <li>▪ Sviluppo attività agricole e consolidamento attività industriali</li> </ul> <p><b>Risparmio, riciclo, recupero</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incentivare il risparmio idrico nel settore industriale tramite l'innovazione tecnologica</li> <li>▪ Incentivare il risparmio idrico nel settore residenziale tramite promozione dell'edilizia sostenibile</li> <li>▪ Incentivare l'uso razionale in agricoltura nell'ambito delle azioni di sostegno allo sviluppo rurale</li> <li>▪ Allargamento degli usi finali dell'acqua dell'acquedotto industriale</li> <li>▪ Applicazione della normativa esistente</li> </ul> <p><b>Rafforzamento delle infrastrutture</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Canalizzazione delle acque piovane</li> <li>▪ Manutenzione della rete di distribuzione e miglioramento dell'efficienza</li> <li>▪ Depurazione scarichi civili e industriali</li> <li>▪ Realizzazione di sistemi di raccolta delle acque</li> <li>▪ Migliorare i controlli sui canali di scorrimento delle acque</li> <li>▪ Gestione locale e misto pubblico-privata per l'acquedotto</li> </ul> <p><b>Informazione, sensibilizzazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sensibilizzazione dei cittadini verso un uso consapevole della risorsa</li> <li>▪ Rafforzare la crescita di attenzione e di sensibilità per una ripresa del governo dei corsi d'acqua</li> <li>▪ Possibilità di redazione di specifici studi per la riqualificazione dei corsi d'acqua</li> </ul>	<p><b>Aumento della domanda idrica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Densità di popolazione elevata nella piana</li> <li>▪ Tendenza all'occupazione di nuovo suolo</li> </ul> <p><b>Riduzione della disponibilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cambiamenti climatici, riduzione e variabilità delle piogge</li> </ul> <p><b>Burocrazia e conflitti di settore</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Eccesso di burocrazia</li> <li>▪ Conflitto tra settori produttivi</li> <li>▪ Conflitti tra settore agricolo e amministrazione pubblica</li> <li>▪ Scarsa accessibilità all'uso della risorsa e privatizzazioni che, in assenza di controlli portano a situazioni di abuso</li> </ul> <p><b>Informazione, sensibilizzazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mancanza di informazione relativa al corretto uso dell'acqua</li> </ul>

## SOTTOGRUPPO 2: “Acqua elemento del paesaggio e matrice per la biodiversità”

### PARTECIPANTI

Facilitatore: Leonardo Petri

### ANALISI SWOT DEL TEMA

#### ACQUA ELEMENTO DEL PAESAGGIO E MATRICE PER LA BIODIVERSITA

Punti di forza	Punti di debolezza
<p><b>Quantità e qualità della risorsa</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Naturalità/buona qualità delle acque nell'area appenninica (paesaggio e biodiversità)</li> <li>▪ Permanenza frammenti aree umide piana (stagni)</li> <li>▪ Carsismo</li> <li>▪ Varietà di paesaggi creati dall'acqua (con o senza l'aiuto dell'uomo)</li> <li>▪ Provincia con 75% del territorio agricolo/ boscato</li> <li>▪ Presenza di numerose sorgenti</li> </ul> <p><b>Uso e gestione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquedotto industriale (separazione delle acque di uso industriale dalla rete idrica convenzionale)</li> <li>▪ Presenza di sbarramenti sul corso del Bisenzio</li> <li>▪ Disponibilità di abbondante acqua potabile (esportata dal sistema)</li> <li>▪ Innalzamento del livello della falda</li> </ul>	<p><b>Quantità e qualità della risorsa</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prelievo massiccio dalle falde per usi industriali e agricoli</li> <li>▪ Inquinamento da fitofarmaci utilizzati in agricoltura</li> <li>▪ Inquinamento da sversamenti lungo le strade</li> <li>▪ Riduzione della superficie di Aree umide</li> <li>▪ Scomparsa rete pozze abbeverata</li> <li>▪ Riduzione / frammentazione rete aree umide</li> <li>▪ Decadimento e perdita di biodiversità nel Parco delle Cascine di Tavola a causa della carenza idrica e della mancanza di ricostruzione delle vie fluviali</li> <li>▪ Rischio idraulico (invasi privi di capacità di mantenere le piogge)</li> <li>▪ Gore e reticolo idraulico non più attivo</li> <li>▪ Scarsità di stagni</li> </ul> <p><b>Uso e gestione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scarsa utilizzazione delle acque depurate di Baciacavallo</li> <li>▪ Aree urbane progettate senza tener conto del livello di permeabilità del territorio</li> <li>▪ Abbandono degli sbarramenti sui piccoli corsi</li> <li>▪ Intubamento corsi d'acqua</li> <li>▪ Urbanizzazione delle rive del fiume e dei torrenti</li> <li>▪ Introduzione di piante idrovore (specie aliene) nell'ambiente</li> <li>▪ Commistione tra fognatura e rete idrica convenzionale</li> </ul> <p><b>Controllo e monitoraggio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Perdite di acqua dalla rete</li> <li>▪ Fabbriche che scaricano direttamente nel Bisenzio</li> <li>▪ Captazione di acqua abusiva</li> </ul>

Opportunità	Minacce
<p><b>Interventi strutturali e infrastrutturali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interventi sul territorio, anche infrastrutturali (manutenzione strade/realizzazione casse di espansione) consentono di intraprendere azioni di riqualificazione paesistica e di riduzione della frammentazione</li> <li>▪ Attivazione forme di interventi integrati sul sistema delle aree protette</li> <li>▪ Invasi da destinare a risorsa idrica possono essere progettati in modo multifunzionale: agricoltura, antincendi, usi ludici, ricerca e didattica</li> <li>▪ Creazione di bacini per il recupero di acque meteoriche</li> <li>▪ Creazione di parchi alberati per la captazione e il trattenimento dell'acqua piovana</li> <li>▪ Possibilità offerte dalle tecniche dell'ingegneria naturalistica per favorire la captazione ed evitare l'impermeabilizzazione del terreno</li> </ul> <p><b>Informazione, sensibilizzazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Educazione degli utenti ad un uso razionale e rispettoso della risorsa</li> <li>▪ Adeguata sensibilizzazione e non solo corretta informazione</li> <li>▪ Adozione principi di permacultura (attenzione alle caratteristiche ecologiche del territorio su cui si interviene)</li> <li>▪ Utilizzare le competenze e il know how dell'agricoltura biologica e biodinamica per fare corsi di aggiornamento obbligatori per agricoltori e vivaisti mirati al contenimento nell'uso della risorsa idrica e alla riduzione dell'inquinamento prodotto da fitofarmaci e concimi chimici</li> </ul> <p><b>Variabili socio-economiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppo di attività economiche compatibili e diversificazione produttiva che consentono di orientare lo sviluppo economico in modo sostenibile</li> <li>▪ Ripopolamento della montagna (presidio capillare del territorio)</li> </ul>	<p><b>Uso e gestione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Possibilità che l'acqua venga privatizzata, riducendo le possibilità di accesso alla risorsa e di controllo pubblico</li> <li>▪ Possibili conflitti di interesse da parte di chi gestisce la distribuzione delle acque (non dovrebbe avere attività di altro tipo)</li> <li>▪ Mancato re-investimento degli utili in opere di manutenzione della rete</li> <li>▪ Abbandono degli utilizzi tradizionali del territorio</li> <li>▪ Rete infrastrutture stradali che ostacolano o impediscono gli usi tradizionali</li> </ul> <p><b>Peggioramento della qualità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Inquinamento da scarichi civili</li> </ul> <p><b>Riduzione della disponibilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione delle precipitazioni annue</li> <li>▪ Eventi meteorici concentrati e potenzialmente dannosi, soprattutto in relazione alla riduzione delle superfici permeabili</li> </ul> <p><b>Aumento della domanda idrica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incremento dei prelievi connessi al recupero di immobili del patrimonio rurale e all'espansione edilizia</li> <li>▪ Espansione del floro-vivaismo "industriale", con particolare riferimento alla produzione di piante in vaso (cd. vasetteria)</li> <li>▪ Rischio di eccessiva espansione edilizia e consumo di suolo</li> </ul>